

Dacci oggi la santità quotidiana!

“Non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20) la presenza potente e trasformante di Gesù Risorto ha afferrato e trasformato completamente la vita di Sr. M. Plautilla Cavallo donando alla famiglia orionina e alla Chiesa tutta, un esempio di santità vissuta nel quotidiano.

Riprendendo le parole del Papa emerito Benedetto XVI sulla santità nell'udienza generale del 13 aprile 2011:

“La santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua”, mi sembra di poter dire che è questo quello che la nostra Serva di Dio ha pienamente realizzato nella sua umile e breve vita.

L'immagine di Sr. M. Plautilla ha accompagnato il mio percorso di consacrazione, fino ai voti perpetui fatti proprio il 5 ottobre di dieci anni fa, giorno in cui si celebra la sua nascita al cielo. Ricordo che tante volte ho trovato la mia stanza letteralmente tappezzata di fotocopie di questo volto particolarissimo e per me inspiegabilmente “serio”, con tanta curiosità ho letto la sua vita, intensa, brevissima e ricca di carità. Quello però che mi ha fatto amare Sr M Plautilla non sono state foto, scritti o imprese eroiche, ma è stata proprio la scoperta di una quotidianità vissuta nella donazione totale di sé perché come diceva Sr. M. Epifania Dassa: “ Sr. Plautilla faceva ogni cosa ordinaria in modo straordinario, sempre sorridente”. E quando incalzavo con le mie domande le tante suore del Paverano che oggi pregano per noi dal cielo concordavano tutte nel dire: “non ci siamo accorte di vivere con una santa, ma con una suora veramente orionina come tante”.

Dalla sua biografia si apprende che Sr. M Plautilla abbracciò la vita consacrata con il grande desiderio di andare in missione, ma come i santi sanno fare, ha accolto la “missione quotidiana” che il Signore le ha donato vivendo con eroicità i primi tempi dell'apertura del Piccolo Cottolengo di Genova-Paverano di cui quest'anno ricordiamo 80 anni di fondazione. Preziose testimonianze hanno raccontato dei primi tempi del Cottolengo genovese, sottolineando lo spirito di sacrificio, la povertà, il lavoro che contraddistingueva le suore e soprattutto come diceva Anna Giambruno, figura storica del Cottolengo Genovese che ha vissuto con le suore dal 1941: ” Ho sentito le suore di Don Orione madri, sorelle, amiche”. E certamente queste erano le caratteristiche che hanno fatto di sr. Plautilla una suora orionina che si è incamminata sul sentiero della santità.

In questo anno ricorre il centenario della nascita di Sr. Plautilla e mi sembra che sarebbe importante non solo celebrare l'evento con manifestazioni, ma soprattutto conoscerne la spiritualità. Mi sento di sottolineare che accanto a questa riscoperta possiamo ricordare quella moltitudine di suore che innamorate di Cristo hanno donato, nel silenzio e nel nascondimento più assoluto la loro vita ai poveri senza riservare nulla per sé. Nei luoghi più dimenticati, nelle immense cucine di un Cottolengo aiutate da tante buone figlie, nei guardaroba dei nostri seminari, rinunciando spesso alla loro razione di cibo a favore dei seminaristi più bisognosi, nelle corsie di reparti di malate mentali, senza l'ausilio dei farmaci attuali, le nostre suore talvolta dormendo e servendo Cristo ventiquattro su ventiquattro hanno scritto meravigliose pagine di carità.

Nella vita di queste consorelle della prim'ora non ci sono stati limiti all'amore ai piccoli, agli abbandonati ai più deformati, non ci sono state comodità! Riflettendo su queste sorelle provo una santa invidia, pur avendo a loro disposizione pochissimi mezzi hanno donato a Dio la loro totalità e da questa totalità Dio ha realizzato dei miracoli. Hanno vissuto il carisma che avevano ascoltato e

vissuto con il fondatore San Luigi Orione consapevoli di essere le pioniere di una nuova forma di santità, quella orionina, vissuta in quella particolare carità che riconosce in ogni persona il volto di Cristo.

E oggi quale santità quotidiana chiede a noi il Signore nella fedeltà al carisma di San Luigi Orione?

Un santità che domanda con urgenza ad ogni PSMC di avere orecchi ed occhi “ipersensibili” per cogliere ogni necessità dei fratelli e della Chiesa e un cuore altrettanto ipersensibile, “senza confini” che ci consente di, come direbbe Don Orione: “piegarci con caritatevole dolcezza alla comprensione dei piccoli, dei poveri, degli umili”¹. Sr. M Plautilla con la sua vita ha aiutato Don Orione a costruire un “faro di carità” come quello del Piccolo Cottolengo di Paverano che dal 1933 illumina la vita non solo delle migliaia di ospiti che nel tempo hanno trovato una casa, una famiglia, un senso alla loro vita ma soprattutto di tutti coloro che incrociando questa luce hanno scoperto la luce vera quella della carità di Cristo.

Roma, 30 settembre 2013

Suor M. Carla Tonelli

¹ D. O. app. 1939